

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Roma

l'Unità - Venerdì 5 agosto 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

CALDO RECORD. Punte di 36 gradi all'ombra e si chiede il miracolo ai condizionatori portatili

Agosto in città «la nostra Africa»

All'ombra la colonnina si ferma attorno ai 36 gradi, ma per i due «sercarioli» (nella foto) impegnati nel rifacimento di via Nazionale i 50 gradi sono garantiti. La città, d'inverno, non può essere sconvolta dai «lavori in corso», salvare i «samplerini» piace a tutti, ma chissà se c'è posto, almeno per un pensiero, per questi operai che evocano immagini da inizio secolo. Il caldo non molla la sua rovente presa. E dall'osservatorio meteorologico del Collegio Romano arrivano ora i primi dati: a Roma per tutto il mese di luglio e in questi primi giorni di agosto, le temperature minime e massime sono salite tre o quattro gradi al di sopra della media. Sopportiamo circa 23 gradi nelle ore meno calde del giorno e 34 nelle ore di punta, contro una media che per luglio oscilla dai 19,5 gradi ai 30 e per il mese di agosto sempre dai 19,5 gradi ai 29,4. Giornata caldissima sono state il 18 luglio, quando la massima ha raggiunto i 35,6 gradi e il 3 agosto con i suoi 34,2. Si tratta, è chia-

ro, solo delle temperature «ufficiali». Perché in pieno centro siamo oltre i 40 gradi. «Bisogna tenere conto - ha spiegato la dottoressa Maria Carmen Beltrano, meteorologa dell'osservatorio - che questi dati sono rilevati sulla torre Calandrelli a 56 metri sul livello del mare e a 76 metri sul livello della strada». Il caldo diventa insopportabile anche per l'alto tasso di umidità. «Oggi (n.d.r.), ad esempio, alle 8 di mattina, quando la temperatura era ancora di 23,6 gradi, c'era già un tasso di umidità del 70 per cento, con un rapporto tra umidità e temperatura al disopra della soglia di tollerabilità».

La città si sta svuotando. A chi è rimasto a casa non resta che trovare palliativi per combattere il caldo. E allora ecco il boom nel consumo dei gelati e nella vendita dei condizionatori d'aria. «Quest'anno - ha spiegato Pica presidente dell'associazione gelatai - è stato raggiunto un record: 19 chilogrammi di gelato pro capite consumati all'anno dai romani, rispetto ad una media di 14-15 chili nelle altre città italiane». Nel mese di luglio le vendite del 20 per cento. Il più venduto e il più amato, quest'anno, è il gelato allo yogurt. Quanto ai condizionatori d'aria, i più richiesti sono soprattutto quelli portatili tanto che in più di un negozio sono esaurite le scorte. Anche in questo caso le vendite sono aumentate del 50 per cento. Ma attenzione. Questi piccoli apparecchi, spesso, non sono come l'utente si aspetta. «La gente - dicono in uno dei più grandi negozi di elettrodomestici della capitale - si è lasciata trascinare dall'idea del «fresco facile» per cui basta inserire una spina e si sconfigge il caldo. Così, negli ultimi tempi, con il boom delle vendite sono aumentate anche le richieste di riparazioni. Il cliente pensa che il suo portatile non funzioni, invece questi apparecchi sono adatti solo per ambienti molto piccoli. Allora si passa ad impianti fissi e la spesa raddoppia».



Lavori di pavimentazione di via Nazionale

Sciopero e Ff Ss Servizi sostitutivi e numero verde

Le Ferrovie dello Stato hanno organizzato un programma straordinario per sabato 6 e domenica 7 agosto, quando avrà luogo lo sciopero dei macchinisti. Regolare il servizio intercity ed eurocity, i principali treni «curnotte» ed espressi, alcuni treni regionali ed interregionali. Sono previsti inoltre alcuni servizi sostitutivi. Per la capitale saranno predisposte corse di autobus tra Roma Termini e la stazione Fs nei pressi di Fiumicino aeroporto con i seguenti orari.
Sabato 6 agosto partenza da Roma Termini alle ore 21.15 e arrivo a Fiumicino alle 22.10. Partenza invece da Fiumicino alle 22.15 e arrivo a Roma alle 23.15. Domenica 7 agosto dalle ore 7.00 fino alla fine dello sciopero, verrà mantenuto il servizio di autobus alternativo. Il numero di corse corrisponderà a quelle previste dall'orario ufficiale. Le Fs hanno anche attivato un numero verde (167-055044), già operativo, di informazione all'utenza, in funzione dalle 6.00 alle 24.00.

Esquilino Gli artigiani in caserma

Sessantacinque botteghe, un centro espositivo-commerciale, uno sportello bancario, aule per la formazione professionale, spazio per convegni e sfilate di moda, magazzini e un parcheggio sotterraneo. Tutto nella caserma Sani, in via Turati, uno degli edifici compresi nell'area dell'ex Centrale del latte, da anni oggetto dei più svariati progetti di sistemazione. L'Assartigiani-Confartigianato e l'Upla (unione provinciale leghe artigiane) si sono candidate ad occupare lo spazio. La loro proposta prevede la costituzione di un consorzio, promosso da artigiani «di indiscussa maestria» che decide chi potrà mettere su bottega nell'ambita area, studia la fattibilità dell'iniziativa e la realizza. Il costo è calcolato intorno ai quindici miliardi, a carico del consorzio e degli altri organismi previsti.

Appia Antica Cambia la circolazione

Fino a gennaio sarà rivoluzionata la circolazione di una parte di via Appia Antica. I pullman turistici non potranno transitare nel tratto tra via Ardeatina e vicolo della Basilica e nello stesso vicolo verrà istituito inoltre il senso unico di marcia in direzione di via Appia Pignatelli provenendo da via Appia Antica. Inoltre nel tratto di strada e direzione di marcia compresa tra vicolo della Basilica e via Cecilia Metella verrà istituito il senso unico. Il provvedimento è stato preso per salvaguardare la stabilità dell'ipogeo dei Quattro Oranti nel quale - precisa Scipione, direttore del Servizio strade dell'XI circoscrizione - sono state riscontrate delle lesioni nella parte muraria in seguito ad un sopralluogo effettuato nell'aprile scorso dalla Sovrintendenza archeologica di Roma e della Pontificia commissione di archeologia sacra». Entro gennaio verranno inoltre eseguiti lavori di pavimentazione stradale nel tratto adiacente all'ipogeo.

L'INTERVISTA L'assessore Minelli replica alle accuse della Confesercenti

«Il Corpo dei vigili non è marcio»



Claudio Minelli Alberto Paris

«Quell'indagine è inaffidabile». Al coro di proteste per quel 70% di vigili urbani che, secondo la Confesercenti taglierebbe i piccoli commercianti, si aggiunge l'analisi di Claudio Minelli, assessore alle politiche economiche: «Roma? Non è diversa da altre città, ma qui il risanamento ambientale è visibile. Il corpo dei vigili non è infetto e il ripristino della legalità è in atto insieme a una serie di misure per rendere la città più trasparente e umana».

GIULIANO CESARATTO

«Ma quale corpo infetto: qualche caso ci sarà pure, ma non si può parlare di categoria marcita. Anzi, nella mia città, sono evidenti i segni del ripristino della legalità». Claudio Minelli, assessore alle politiche economiche e del lavoro risponde così al polverone sollevato dall'indagine statistica della Confesercenti che contesta alla vigilanza

urbana la vessazione strisciante e illegale di cui continuerebbero ad essere vittime i commercianti anche dopo il tornado di denunce, arresti e conseguenze, forzosa, moralizzazione arrivata coi grandi processi alla corruzione.
L'analisi di quell'associazione è che se ai livelli più alti la tangente è arginata, a quello più

basso, stradale se vogliono, è ancora la norma. Non sono affatto d'accordo. E sono scettico anche su queste statistiche generalizzanti che non rendono giustizia a nessuno. Il problema, se mai, è quello dell'esposizione della categoria dei vigili controllori ma prima ancora dell'abitudine dei cittadini a cercare

spazi di convivenza al limite della legge: dal parcheggio in seconda fila all'abusivismo edilizio. Questa è la questione vera sulla quale l'amministrazione sta lavorando e sulla quale, col rigore del caso, stiamo mettendo le mani.
C'è quindi una questione romana che parte dalle antiche inchieste sui pizzazzoni e sulla prima frontiera della mazzetta? C'è una realtà cittadina difficile, ma non vale soltanto per le questioni commerciali, che si risolve quando l'opera di risanamento ambientale che abbiamo intrapreso sarà compiuta. Intanto devo dire che le denunce di malefatte vere o presunte è in diminuzione ed è un dato quello che, con i criteri di rigore amministrativo da noi introdotti e che tutti riconoscono, si respiri un clima di miglioramento su tutti i fronti.

Allora si attaccano i vigili per partito preso? L'ho detto, è una categoria esposta, è a contatto direttamente con l'utenza, spesso entra in conflitto tra il dovere di servizio, le emergenze e persino con la propria umanità. In altri casi è il cittadino a cercare la complicità, la comprensione del vigile che ha in mano il blocchetto delle multe. Qualche volta è anche una questione di coabitazione: per esempio intervenire drasticamente in via Cola di Rienzo e colpire tutte le auto in sosta selvaggia vuol dire bloccare la strada, ostacolare il commercio, sollevare l'ira della gente che non ha dove parcheggiare.
Trovare le risposte, i parcheggi in questo caso richiede tempo mentre l'abusivismo è un fatto contingente. Dico solo che anche nel reprimere

ci vuole intelligenza, la duttilità richiesta, dalla realtà, e che non vuol dire non rispetto della legge ma significa lavorare per migliorare tutta la macchina amministrativa e civile della città. Significa, come nel caso dell'abusivismo commerciale degli extracomunitari, non soltanto usare il rigore delle norme ma poter offrire loro delle soluzioni alternative, delle occasioni di lavoro. Certo, oggi come oggi, chiedere questo è chiedere un miracolo, ma è in questa direzione che ci stiamo muovendo.
Siete quindi soddisfatti della polizia municipale? La gran parte del corpo lavora con entusiasmo, crede in ciò che fa. Forse ha capito che se, come si dice a Roma, il «pesce puzza dalla testa», con una testa nuova e pulita e cambiando l'acqua guarrà anche la parte malata.

Il condono: Una tassa impossibile Con il Pds la voce della periferia

«Ma quale condono edilizio, non lo possiamo pagare, lo lasceremo in eredità ai nostri figli!» - esclama indignato uno dei tanti «abusivi per necessità» che hanno partecipato ieri alla Sala della Protomoteca alla iniziativa del Pds contro il decreto Radice.
Distinguere chiaramente l'abusivismo di necessità da quello speculativo, per il primo rivedere le obbligazioni, in particolare per chi si impegna a non vendere la casa per 10-15 anni, quindi istituire un ufficio condono e rilasciare subito 70mila concessioni relative al 1983, cassare l'articolo che fa pagare ai vecchi abusivi gli oneri di urbanizzazione secondo le norme attuali. Ecco alcune delle proposte del capogruppo Pds in Campidoglio Goffredo Bettini, che verranno discusse con i cittadini delle periferie e poi presentate in Parlamento, come ha ribadito il vice presidente dei deputati progressisti Fabio Mussi.

Costretti a lasciare il loro «borghetto» e le nuove case sono occupate dagli abusivi

Vigna Mangani, sfrattati e beffati

ROBERTO MONTEFORTE

Un appartamento di 47 metri quadri a piazza dell'Ateneo Salese, quartiere Nuovo Salaria, è lì che vive la famiglia Petri, Marcello, artigiano in pensione, la moglie Maria casalinga e i due figli, Massimo disoccupato di 27 anni e Roberto, il maggiore di 31. Un appartamento dell'Inpdap per il quale pagano un affitto di 300 mila lire e la pensione del signor Marcello è di 840 mila lire. Una situazione impossibile che dura dallo scorso 17 marzo, da quando hanno dovuto lasciare la loro casetta a due piani a Vigna Mangani, dove c'era anche lo spazio per il laboratorio di falegnameria di Marcello. Uno sgombero forzoso come per tutti gli abitanti del Borghetto, spazzato via dalla ruspe per consentire il «quadruplicamento» della linea ferroviaria liburtina-Roma Smistamento. E se per buona parte degli abitanti, grazie all'intervento della V Circoscrizione, delle Ferrovie, del Comune e in particolare del vice sindaco Walter Tocchi e dell'assessore ai Problemi sociali Amedeo Piva, una soluzione soddisfacente è stata trovata, per la famiglia Petri e altri 11 nuclei familiari è andata diversamente. La soluzione più giusta sarebbe stata la consegna degli appartamenti lacp già loro assegnati dal '90 al Laurentino 38. Ma si tratta di case occupate abusivamente e quindi non «immediatamente» disponibili.

E allora incominciano le peregrinazioni: chi da amici, chi trova soluzioni alternative, chi come i Petri hanno, grazie all'Ufficio casa del Comune, appartamenti degli enti o chi come la signora Egge Vulpiano di 74 anni sola, si vede «collocata» a Ostia, dove non conosce proprio nessuno.
Sono passati più di quattro mesi e malgrado i solleciti, le proteste e gli esposti (i Petri proprio l'altro ieri hanno inviato l'ennesimo plico al Presidente della Repubblica che ha già assicurato il suo interessamento) ancora siamo al nulla di fatto. «Mi domando se si possa ancora credere alle istituzioni quando vengono agevolati gli abusivi: la signora Maria Petri - e si perché per cacciarci dalle nostre legittime case i carabinieri li hanno trovati...» che poi aggiunge: «Se lo sapevo non uscivo per niente dalla mia casa di Vigna Mangani. Anzi soltanto quando ero certa di poter entrare nel mio appartamento alla Laurentina. La situazione dove stiamo è impossibile. I soldi chi ce li dà? L'affitto è così alto e i traslocchi, i contratti nuovi da fare... quanto ci costano?». Un risentimento legittimo, perché con le famiglie l'amministrazione si è impegnata in prima persona.
E allora siamo al balletto dei solleciti: la V Circoscrizione che chiede allo lacp di intervenire, questi,

che di emergenze ne hanno tante, si rivolge alla Prefettura che assicura l'intervento, ma serve la forza pubblica e poi con l'estate la Questura sospende ogni intervento per gli sfratti.
Ma forse non in casi come questi, perché al Laurentino 38 non deve entrare in possesso un avente diritto qualsiasi, ma delle famiglie che sono state private della loro legittime abitazioni per interessi della collettività, per poter eseguire un'opera pubblica però, almeno per il caso Petri, fanno sapere da via S.Vitale fino a metà settembre di intervento non si parla. E poi la famiglia che occupa lo stabile a via Paolo Buzi al Laurentino 38, si sa perché impegnata a lasciare l'alloggio entro settembre. Manterrà la promessa e può dipendere da questo la soluzione al dramma della signora Maria, di Marcello e dei due figli?
Se la gestione dell'emergenza casa nella capitale obbliga alla cautela e alla gradualità, se è necessario censire le 1500 occupazioni abusive di case lacp, e si intende comunque ristabilire una situazione di legalità, bisogna pure partire da una priorità, da un'emergenza. «Lo lacp può procedere alla liberazione dell'alloggio e non vi sono difficoltà ad eseguirlo» fanno sapere dalla Prefettura. Intanto però la situazione è ancora bloccata al Laurentino per i Petri, la famiglia Innocenti, la signora filippina

Idao Lourdes o l'egiziano Zidan Mohamed, o infine per l'anziana signora Vulpiani. Qui si arriva al paradosso, perché se la legittima proprietaria non è ancora riuscita a entrare in possesso del suo appartamento, pare che sia già stato «rivenduto» dagli occupanti ad altri abusivi che, armi e bagagli, sono pronti a «traslocare».

Oh, che bel castello...
Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321